

IAC FRANCOLISE
SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA- SECONDARIA 1°
Via Roma, 3 - 81050 S. Andrea del Pizzone
Tel. 0823/884410 - COD.MECC. CEIC819004 - C.F. 95003330610
E-mail ceic819004@istruzione.it pec ceic819004@pec.istruzione.it U.R.L. : www.icasfrancolise.it

	 Unione Europea	FONDI STRUTTURALI EUROPEI	pon 2014-2020	 MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale Ufficio IV	 FSE PER LA SCUOLA 2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)						



**Piano Annuale
di Inclusione**

ANNO SCOLASTICO 2021/2023

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. *culture inclusive*

(costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);

2. ***politiche inclusive*** (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);

3. *pratiche inclusive*

(coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di *barriere*, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 3-33-34 della Costituzione Italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti..."

- **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).
- **Legge 170/2001**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003**: principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004**: indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".**
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.**
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.**
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES.**
- **Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.66: norme per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità secondo l'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.**

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 "NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107"
ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto:

rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;

definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);

incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;

introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;

introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;

riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;

definisce una nuova dimensione del Pian Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;

prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;

prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;

introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

In generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104

del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia. È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del *Piano Educativo Individualizzato* (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.lgs n. 66/17: "Decorrenze" è prevista una **gradualità degli interventi**, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento. L'assetto complessivo (con particolare riferimento alle innovazioni introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico), **decorrerà dal primo gennaio 2019**.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

È opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

"Individualizzato" è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene "personalizzato" quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni. L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA E BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

**PARTE 2: GLI ALUNNI CON
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

B.E.S.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

INCLUSIONE RELAZIONE INDIVIDUALIZZATO PERSONALIZZATO

V@NT@GGI SVANTAGGIO **PERSONA** PARTECIPAZIONE

POTENZIALITA' **SUCCESSO** MENTALE DIDATTICA **SFIDA**

DIRITTO ALLO STUDIO

VIDEOSCRITTURA **COMPENSATIVE** ESIGENZE

PERCORSO DISPENSATIVE SENSORIALE **DISTURBO**

NORMATIVA **DSA** TABELLINE DIS@BILIT@' GLH STRATEGIE EVOLUTIVI

SEMPLIFICATO **PEI** PDP APPRENDIMENTO **STRUMENTI PIANO**

SOCIO-ECONOMICO CALCOLATRICE DIFFERENZIATO

INCLUSIVITA' LINGUISTICO-CULTURALE SPECIFICO PEDAGOGICO

COGNITIVO FISICI ADHD DIFFICOLTA' AUTOSTIMA

APPRENDIMENTO MISURE PSICOLOGICO

RISPOSTA

L'espressione "**Bisogni Educativi Speciali**" (**BES**) è entrata in uso nella Scuola italiana dopo l'emanazione della **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*".

● CHI SONO GLI ALUNNI CON BES?

In quest'area rientrano innanzi tutto gli alunni con **disabilità specifica** che hanno diritto all'insegnante di sostegno in base alla legge n. 104. Ma, come specifica la Direttiva Ministeriale, l'area è molto più ampia e include *"lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici dell'apprendimento e/o i disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*. E, ancora, i Bisogni Educativi Speciali possono essere dovuti a motivi fisici, biologici, fisiologici o anche a motivi psicologici, sociali, economici: le scuole sono chiamate ad offrire agli alunni con tali Bisogni una risposta adeguata e personalizzata.

● IL COMPITO DELLA SCUOLA

Nella *Nota di chiarimento* alla sopra citata D.M. del 22 novembre 2013, si precisa che *"non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna l'adozione di particolari strategie speciali"*.

L'Istituto **utilizza tutte le sue risorse** per offrire un'adeguata risposta ai bambini e ai ragazzi che manifestano Bisogni Educativi Speciali. Si auspica un **aggiornamento costante** e l'attivazione di **percorsi individualizzati e personalizzati, adottando strumenti compensativi e misure dispensative**.



FINALITA' PER GLI ALUNNI CON BES

- ➡ Favorire la loro **integrazione e la loro inclusione**
- ➡ Soddisfare al meglio le loro **esigenze, differenziate e personalizzate** a seconda del tipo di svantaggio e bisogno educativo speciale
- ➡ Favorire il loro **diritto di crescere con i loro pari**
- ➡ Agevolare il loro diritto ad **esprimere** al meglio le **proprie potenzialità**

E, su tutto, la finalità principale è:

- ➡ **Garantire il loro diritto all'educazione e all'istruzione**, coerentemente con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti dettati dalla *Costituzione Italiana*.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il PEI si redige, solitamente, per tutti quegli **alunni che rientrano nella legge 104 del '92** e riguarda la progettazione di una programmazione individualizzata dove gli obiettivi, generalmente, sono diversi da quelli del gruppo classe, in quanto vengono semplificati e ridotti. Si tratta di una programmazione che **rielabora** quella specifica delle singole discipline, dopo una attenta riconsiderazione dell'alunno sotto gli aspetti neuropsicologico e cognitivo.

Per tali alunni è previsto l'**Insegnante di sostegno**, un docente fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui essi sono presenti.

Il PEI viene elaborato congiuntamente dal Consiglio di classe con gli operatori dell'Azienda Sanitaria Locale e la collaborazione dei genitori. E' collegato al PDF, Profilo Dinamico Funzionale:

 Il **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)** indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e quali sono le difficoltà di apprendimento legate alla sua specifica disabilità, le possibilità di recupero, le capacità possedute.

RIFERIMENTI NORMATIVI PER LE DISABILITA'

I principali riferimenti normativi in materia sono:

-  La *Legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104*, che tratta in particolare del Diritto all'educazione e all'istruzione, dell'integrazione scolastica, delle Modalità di attuazione dell'integrazione, dei Gruppi di Lavoro per l'integrazione scolastica, della Valutazione del rendimento e prove d'esame.
-  La *C.M. 250/1985* e la *Nota n.4088 2/10/02* che specificano che l'insegnante di sostegno non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione.
-  *D.M.331/98, artt.41 e 44* che specificano che l'insegnante di sostegno è assegnato alla Scuola su richiesta del Dirigente Scolastico.

I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Premesso che non sono una malattia, né sono dovuti a deficit di intelligenza o di altro tipo, i disturbi specifici dell'apprendimento possono assumere diverse forme:

-  **DISLESSIA**: difficoltà nella lettura,
-  **DISGRAFIA**: difficoltà a livello grafico-esecutivo,
-  **DISORTOGRAFIA**: difficoltà ortografiche,
-  **DISCALCULIA**: difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura o lettura del numero.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Certificata, tramite diagnosi medica, la presenza di un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), la scuola predispone un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Tale Piano **può essere predisposto anche se la diagnosi è stata rilasciata da una struttura privata**. E' infatti necessario superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni ufficiali (in molti casi superiori ai sei mesi), adottando comunque un piano didattico personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono.

Il PDP **potrà essere adottato anche in assenza di certificazione**, laddove la scuola individui nell'alunno un bisogno educativo speciale dovuto a svantaggio derivante dai motivi sopra elencati.

Nel Piano Didattico Personalizzato sono indicati:

-  gli **strumenti dispensativi** (dispensa della lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline; dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta o esonero totale),
-  gli **strumenti compensativi** (tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, uso della calcolatrice e del computer con programmi di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale)
-  programmazione di **tempi più lunghi per le prove scritte, interrogazioni programmate,**
-  valutazione delle prove scritte e orali con modalità che **tengano conto del contenuto e non della forma.**

RIFERIMENTI NORMATIVI PER I DSA

La **legge n.170 dell'8/10/2010** insieme al **D.M luglio 2012** e le Linee Guida dettano "*Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento*".

La legge sottolinea l'importanza di garantire il diritto all'istruzione e di dare i necessari supporti di apprendimento al fine di favorire il successo scolastico e di prevenire e ridurre i disagi formativi ed emozionali.

Essa inoltre sollecita la sensibilizzazione dei docenti e dei genitori sulle problematiche dei DSA al fine di assicurare una **diagnosi precoce, anche a partire dalla scuola dell'infanzia** e invita a **incrementare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari.**

ORGANI PER L'INTEGRAZIONE

- **PROGETTO FUNZIONE STRUMENTALE:** è l'insegnante nominato dal Collegio docenti per coordinare le attività di integrazione e inclusione per gli alunni con disabilità e/o DSA.
 - **GLO operativo:** composto dal Dirigente o dalla Funzione Strumentale, dall'insegnante di sostegno, dal Consiglio di Classe, dal docente coordinatore, dagli operatori sanitari, dall'AEC (Assistente Educativo Culturale), ove presente, dai genitori e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Si riunisce almeno due volte l'anno per verificare, in itinere, l'andamento educativo e, se necessario, modificare il PEI.
-  **II GLI** coordinato dal Dirigente scolastico; ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC; assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora, annualmente, il Piano per l'inclusione. (PAI)



IL PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE (PAI)

Scuola

I.A.C. FRANCOLISE

a. s. 2022/2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

● Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
1. Minorati vista	0
2. Minorati udito	1
3. Psicofisici	23
4. Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	
● DSA	3
● ADHD/DOP	0
● Borderline cognitivo	0
● Altro	0
3. svantaggio	
● Socio-economico	
● Linguistico-culturale	27
● Disagio comportamentale/relazionale	
● Altro	
Totali	53
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	27

● Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di	No

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
	Altro:	
	Altro:	

• Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

• Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
• Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
• Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
• Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
• Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Da migliorare				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Da migliorare				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2022/2023)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

DIRIGENTE SCOLASTICO:

è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

riceve la **diagnosi** consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe;

assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;

formula la richiesta dell'organico di sostegno,

convoca e presiede i GLI/GLO

viene informato costantemente rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;

informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.

stimola e promuove ogni utile iniziativa **finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise** con Organi collegiali e famiglie;

promuove **attività di formazione/aggiornamento** per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;

promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);

definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee **modalità di documentazione** dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA;

gestisce le risorse umane e strumentali;

promuove **l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie** di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;

attiva il **monitoraggio** relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma

IL REFERENTE D'ISTITUTO GLI

fornisce **informazioni** circa le disposizioni **normative** vigenti;

fornisce **indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative** al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;

offre **supporto ai colleghi** riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;

diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;

aggiorna l'anagrafica degli alunni con DSA;

funge da **mediatore tra colleghi, famiglie, studenti;**

informa eventuali **supplenti** in servizio nelle classi con alunni con DSA;

COLLEGIO DEI DOCENTI:

Su proposta del GLI delibera del PAI entro il 30 ottobre.

Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno);

esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione

di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;

impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

CONSIGLIO DI CLASSE:

Esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; in particolare:

rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;

produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;

definisce interventi didattico-educativi;

individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;

definisce dei bisogni dello studente;

progetta e condivide progetti personalizzati;

individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;

discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio;

condivide con l'insegnante di sostegno (se presente).

COORDINATORE DI CLASSE:

coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti

DOCENTE DI SOSTEGNO

collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.

partecipazione alla programmazione educativo - didattica;

supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;

interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;

rilevazione casi BES;

coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

OGNI SINGOLO DOCENTE DEVE:

adeguare la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nel PDP;

selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina;

utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP;

creare un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza;

firmare il PDP;

preferire per una didattica che vada incontro a uno stile di apprendimento di tipo visivo

olistico, (sia all'inizio che alla fine della lezione e dell'unità;

proporre una didattica divisa in più tempi, tramite stimoli visivi e mappe concettuali ad alta valenza visiva);

ASSISTENTE EDUCATORE (se presente):

Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;

collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE (se presente):

Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;

collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

trovare strumenti e metodologie che affrontino tali specifiche difficoltà senza mortificare le loro effettive capacità intellettuali né incidere sulla loro autostima;

garantire un adeguato percorso educativo e di apprendimento.

LA FAMIGLIA

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a far valutare il figlio secondo le modalità previste dall'art. 3 della Legge 170/2010;

- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;

- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso;

- provvede ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;

- prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e si impegna a collaborare, anche per eventuali successive integrazioni. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o si rifiuta che si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed esserne consapevole.

Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.

PERSONALE ATA:

presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

IL SERVIZIO SOCIALE

che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio.

Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.

Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse.

Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

L'A.S.L.

su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;

redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;

risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;

fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;

collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I., EX G.L.H.I)

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:

Compiti, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013, tra i quali:

rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;

raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n.122;

elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);

analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;

analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali

formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati

Tempi:

nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";

all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;

a metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;

al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti

inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La nostra scuola considera la formazione e l'aggiornamento percorsi indispensabili. Nel corso dell'anno, in relazione ai bisogni rilevati e alla opportuna copertura economico-finanziaria o in collaborazione con CTI e CTS, verranno organizzati corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione.

Operativamente il nostro Istituto, sulla base di quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 relative agli alunni con BES, ritiene importante:

Proporre corsi di aggiornamento/formazione per i docenti sin dall'avvio dell'anno scolastico, nel periodo che precede l'inizio delle lezioni, per uno sviluppo delle competenze necessarie per il riconoscimento delle diverse problematiche attraverso una formazione generalizzata dei docenti.

Agevolare la partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti del C.d.C in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. I PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'art.314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297 e del Regolamento per la valutazione.

La valutazione degli alunni DSA La legge n.170 del 08.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la

disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologia neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo. Si prevederanno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non nella forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti. Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso delle tecnologie informatiche. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R. 122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato. (nota N°1865 del 10/10/2017: indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione).

La valutazione degli alunni BES La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali siano le loro difficoltà, il pieno successo dell'apprendimento. Il "Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata", quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto – categorie:

- La disabilità;
- I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti specificate);
- Lo sviluppo socio – economico, linguistico, culturale;

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES, e sul tema della personalizzazione la legge 53/2003 di riordino dei cicli.

La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico – educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento agli obiettivi della programmazione di classe.

La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado deve avere un carattere orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interessa della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti

normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico - culturali. In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri), la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. La Esso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Insegnanti di classe: ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

Insegnanti di Sostegno: è previsto un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI va esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Eventuali Educatori: individuazione di criteri per l'elaborazione dell'orario degli educatori/assistenti e una maggiore collaborazione e condivisione di intenti e obiettivi tra insegnanti e servizio educativo.

Personale ATA: i collaboratori scolastici, benché in numero insufficiente rispetto alle esigenze emerse, collaborano attivamente per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di integrazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali...) per favorire il benessere dello studente e prevenire situazioni di disagio.

Assistenti Sociali: operano con la scuola per l'individuazione e soddisfacimento di alcuni bisogni emersi e per la soluzione di criticità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti d'azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune" (nota MIUR). La collaborazione scuola-famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno; è importante che le finalità della Scuola siano condivise dalla famiglia perché i migliori risultati si hanno proprio quando genitori e insegnanti collaborano. Le modalità di comunicazione con le famiglie sono improntate sui principi di trasparenza, correttezza e partecipazione;

Pertanto la scuola si impegna ad assicurare:

il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali di tali percorsi scolastici, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti;

un costante confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico;

partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con la équipe multidisciplinare della ASL, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusive

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita personale e favorire il successo nel rispetto della propria individualità – identità
- monitorare l'intero percorso.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali.

Quasi tutte le aule della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado sono fornite di LIM ma dove non è presente si può comunque usufruire dell'aula d'informatica. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di primaria importanza.

L'Istituto inoltre si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, e in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito della disabilità e dei DSA.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Valorizzare gli spazi, le strutture e i materiali, interni ed esterni all'istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, la nostra scuola necessita di:

- Disporre di un fondo per finanziare corsi di formazione e progetti sulla didattica inclusiva;
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
- Incrementare il patrimonio didattico e strumentale per i BES (libri, programmi multimediali, software specifici ...)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Dopo aver attentamente valutato le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

ALLEGATI sono

- **Modello PDP**
- **Modello PEI**